



Ufficio
Comunicazioni
Sociali
Diocesi di Alife-Caiazzo



HOME
Attualità
Editoriali
Territorio
Chiesa e Diocesi
Arte e Cultura
Scuola
Curiosità
Eventi
Dal Casertano

Home » Territorio » Al via la campagna di irrigazione per i terreni dell'Alto Casertano e della Valle Telesina

Al via la campagna di irrigazione per i terreni dell'Alto Casertano e della Valle Telesina

in Territorio 6 maggio 2014 0

Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano garantisce ai comuni di sua competenza il servizio di irrigazione per i prossimi quattro mesi

Redazione - I terreni agricoli dell'Alto Casertano e del Sannio non patiranno problemi di siccità estiva. A farlo sapere è il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, nella persona del Presidente il prof. Pietro Andrea Cappella.

In base ad un programma prestabilito, infatti, è stata promossa una campagna d'irrigazione a favore delle zone agricole che rientrano nel territorio gestito dal consorzio. I 29 comuni che rientrano nell'area gestita dal consorzio potranno difendersi dall'arsura estiva e continuare a svolgere le attività agricole senza grossi inconvenienti, grazie all'azione di una serie di impianti idrici.

Il primo, posto a sinistra del Volturno, beneficia i territori di: Piedimonte Matese, Sant'Angelo d'Alife, Raviscanina, Alife, San Potito Sannitico e Gioia Sannitica. Allo stesso, dalla parte destra del Volturno, fanno riferimento: Pietravairano, Baia e Latina, Dragoni, Alvignano. Il secondo impianto sorge nella Piana del Fiume Lete e approvvigiona i territori di Ailano e Pratella; mentre la traversa di Colle Torcino irriga Pietravairano, Vairano Patenora, Presenzano, Riardo e Pietramelara.

Intanto, sono già numerose le richieste di allacciamento da parte degli agricoltori, in previsione dell'arrivo del clima estivo.

tweet

TI POTREBBERO INTERESSARE

► A Porto Sant'Elpidio il Comune dovrà rimettere mano al portafoglio. A Sant'Elpidio a Mare 600-700 euro di danni secondo Terrenzi

Spiaggia appena ripulita invasa da detriti e rami di alberi

MALTEMPO

Porto Sant'Elpidio

Tre giorni dopo l'ondata di maltempo e le esondazioni dei fiumi che hanno devastato le Marche, si fa la conta dei danni. A Porto Sant'Elpidio la spiaggia appena ripulita per l'avvio della stagione estiva (erano stati spesi 100 mila euro) è invasa da detriti e rami di alberi. Il sindaco Alessio Terrenzi stima che a Sant'Elpidio

a Mare i danni complessivi sfiorino i 600-700 mila euro, con criticità da affrontare urgentemente lungo il reticolo dei fossi, all'altezza dell'acquedotto del Tennacola e nell'area del ponte crollato in via Cerretino. "Ancora una volta ci troviamo a dover far fronte ad un'emergenza - spiega Terrenzi - : sarà necessario intervenire sia per ripristinare il ponte crollato che sul reticolo dei fossi che, ancora una volta, ha prodotto danni in zona Faleriense. Stiamo monitorando anche alcune

strade che richiedono interventi per via delle frane che le hanno interessate. Nel pomeriggio saranno effettuate anche delle video ispezioni con il Tennacola, sui fossi intubati, per verificarne le condizioni". Per fare il punto della situazione si terrà un tavolo tecnico, anche con enti superiori, questa sera. Domani mattina incontro con i tecnici della Provincia e con i vertici del Consorzio di Bonifica delle Marche per decidere il da farsi in merito alla situazione in zona Faleriense".



La spiaggia tutta sporca dopo la mareggiata a Porto Sant'Elpidio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Orbetello In una nota il sindaco Paffetti spiega quali sono i termini e i tempi dell'intervento

Rischio idrogeologico: in estate i lavori

► ORBETELLO

Il sindaco Paffetti assicura che in estate partiranno i lavori necessari per l'abbassamento del rischio idraulico nel territorio. Una battaglia che il sindaco ha fatto propria all'indomani dell'evento alluvionale, tanto era evidente quanto il fattore idrogeologico fosse stato una delle cause maggiori. Lo aveva promesso e ora dopo la riunione che lei stessa ha convocato, unitamente all'assessorato all'urbanistica e per l'assetto del territorio, dichiara di ritenersi soddisfatta per l'obiettivo raggiunto. "L'Amministrazione ha richiesto quest'incontro - ha detto - per conoscere, una volta per tutte, le tempistiche relative ai lavori e alle progettualità in atto per la

messa in sicurezza del territorio dopo gli eventi del novembre 2012. A oggi esiste un progetto presentato dalla Regione che prevede la creazione di un argine remoto la cui progettazione è stata assegnata al Consorzio di bonifica, insieme alla creazione di una cassa di espansione nella zona di Campo Regio, che dovrà essere realizzato tramite un protocollo di intesa tra Anas e Rfi in corso di definizione proprio in questi giorni. Nei tavoli interistituzionali l'Amministrazione, sempre presente, ha lavorato fin da subito per evidenziare l'importanza anche del sistema idraulico secondario e in modo particolare sulla necessità di rendere trasparente al defluire delle acque sia sotto la ferrovia che sotto

l'Aurelia, modificando in maniera qualitativamente e quantitativamente i passaggi al di sotto di tali infrastrutture. Il Consorzio di bonifica si è mosso in questo senso e ha spiegato che gli interventi necessari saranno fondamentalmente quattro tra cui l'argine remoto, il cui progetto deve essere ancora migliorato, e la pulitura dei canali. Questi lavori verranno effettuati durante l'estate per arrivare pronti all'inizio della stagione delle piogge. Inoltre abbiamo chiesto alle Ferrovie maggiori garanzie e un sopralluogo congiunto ha portato a un progetto che vedrà un aumento dei canali di deflusso idrico sotto l'infrastruttura ferroviaria".

Vittorio Patanè



Al via la campagna irrigua dell'ente di Bonifica del Sannio Alifano guidato dal presidente Cappella

Agricoltura, acqua del Consorzio a 29 Comuni

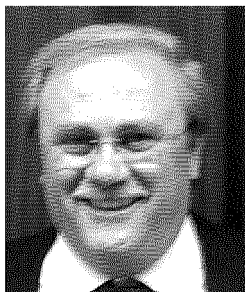
Quattro mesi di servizi idrici ai 10mila soci sparsi su 14mila ettari di terreno

PIEDIMONTE MATESE (Antonio Casapulla) - Arriva l'acqua nei campi agricoli dell'alto casertano dove fino al prossimo 30 settembre gli utenti del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano potranno irrigare i 14mila ettari di terreno sparsi nei 29 comuni ricadenti nel perimetro consortile. Al fine di fronteggiare i naturali periodi di siccità estiva, l'Ente guidato dal presidente **Pietro Andrea Cappella** (nella foto) ha dato avvio nei giorni scorsi alla campagna irrigua attraverso la predisposizione di un programma che, dopo il rituale servizio di manutenzione straordinaria dell'intero impianto, garantirà nei prossimi 4 mesi il servizio irrigazione ai circa 10 mila consorziati, venendo così incontro alle loro esigenze e alle aspettative del mondo agricolo dei comprensori del Sannio Alifano e della vicina Valle Telesina. Il servizio funzionerà a pieno regime nei mesi caldi di luglio ed agosto al fine di agevolare l'agricoltura, usufruendo degli impianti di irrigazione collettiva della traversa di Ailano e situa-

ti nella piana del Fiume Lete e a Colle Torcino, nel tenimento di Ciorlano. Il primo impianto, a sinistra del Volturno, fornisce l'acqua ai comuni di Piedimonte Matese, Raviscanina, Sant'Angelo d'Alife, Alife, San Potito Sannitico e Gioia Sannitica, mentre in destra del Volturno approvvigiona i territori di Pietravairano, Baia e Latina, Dragoni e Alvignano, il secondo impianto nella piana del Fiume Lete, alimentato dalle acque dello stesso fiume, serve i comuni di Ailano e Pratella, mentre la traversa di Colle Torcino approvvigiona idricamente i territori di Pietravairano, Vairano Patenora, Presenzano, Riardo e Pietramelara. Al fine di irrigare i fondi agricoli, funzioneranno anche gli impianti di sollevamento di Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, Sant'Angelo d'Alife che pompa circa 2,5 mila litri al secondo, Presenzano, Colle Torcino ed i tre di Alife che servono la piana alifana munita, tra l'altro, del sistema di telecontrollo che ha sostituito le tradizionali canalette, migliorando notevolmente anche il paesaggio ed eliminando il negativo impatto ambientale. Tantissime le richieste di allaccio ed immissione in rete dell'acqua che stanno già

arrivando dagli agricoltori che beneficiano dell'irrigazione in luoghi sprovvisti di reti comuni proprio grazie al sistema creato dall'Ente consortile del Sannio Alifano che è tra i primi, in termini di efficienza, nell'intera Regione Campania. "L'erogazione del servizio avverrà solo in favore degli utenti in regola con il pagamento dei contributi, secondo i turni assegnati dal personale consortile e dietro prenotazione da parte degli utenti. - avverte il presidente Cappella - *Gli agricoltori dei vari comprensori, dopo aver presentato la 'domanda di irrigazione', riceveranno la 'tesserina elettronica' di prelievo, potendo prenotare l'utilizzo dell'acqua presso le diverse sedi periferiche. Tutti gli utenti del comprensorio consortile pagheranno i contributi di irrigazione dell'anno 2014 con le medesime modalità dell'anno 2013 ossia in base alla superficie e non 'a consumo'. Il personale di campagna, supportato dai dati forniti dal Consorzio, provvederà ad eseguire rigorosi controlli sul rispetto delle prenotazioni, ed ai contravventori saranno comminate le sanzioni stabilite nel vigente Regolamento irriguo*".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Yacht Med Festival

FIERA INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA DEL MARE
Gaeta 24 Aprile > 1 Maggio 2014

h24notizie
portale indipendente di news

Home Chi siamo Contatti Disclaimer e condizioni d'uso Pubblicità

... ricerca

top news notizie per città attualità cronaca lazio meteo politica sport

Soggiorno russo a Fondi con 'Nuove Prospettive'

Comunicato Stampa | mag 06, 2014 | Commenti 0



www.h24notizie.com

Prosegue a grande ritmo il Soggiorno in Città di Studenti ed Accompagnatori della "Russian Social State University" di Mosca, ospiti dell'Associazione "Nuove Prospettive" guidata dal Presidente Angelo Macaro. "Come da Programma i nostri amici russi stanno scoprendo giorno dopo giorno cosa la nostra terra può offrire, le sue bellezze paesaggistiche, architettoniche, ambientali e naturali, la cucina tipica italiana, le nostre principali aziende che rappresentano insieme all'agricoltura il cuore dell'economia nostrana" dichiara Macaro, entusiasta

di come i Fondani abbiano accolto la delegazione moscovita e di come tante Associazioni, Enti ed Istituzioni stiano collaborando alla buona riuscita del Progetto "Albatros 2014".

Insieme ai nostri volontari stiamo presentando ai nostri Ospiti il volto più bello e luminoso della nostra Fondi, dal Centro Storico al litorale, dal Lago di Fondi alle colline. E proprio nei giorni scorsi, in particolare in occasione del 1° Maggio, è stato davvero straordinario il successo ottenuto dalla "1a Festa del Lavoro e della Primavera", organizzata in stretta collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Sud Pontino ed in prima persona dal Presidente Lino Conti. Un'intera giornata trascorsa in Località Chiancarelle, alla scoperta dei sentieri che circondano il Lago, immersi nella natura, con la possibilità di socializzare attraverso balli popolari, giochi di una volta e lunghe passeggiate. Un appuntamento al quale hanno risposto anche numerose famiglie fondane che hanno potuto toccare con mano quanto stia crescendo "Albatros" e quanto questi nostri giovani ospiti stiano apprezzando la nostra terra.



www.h24notizie.com



www.h24notizie.com

In questi giorni, oltre ai doverosi incontri istituzionali con il Sindaco De Meo e l'Amministrazione Comunale, gli Studenti della "Russian Social State University" hanno fatto tappa al Mercato Ortofrutticolo di Fondi, accolti dal Responsabile Comunicazione Roberto Sepe. Numeri, curiosità e storia di questo grande polmone dell'economia e della sua importanza per il territorio, in termini di occupazione e sviluppo, sono stati presentati ai nostri amici russi, che nell'occasione hanno anche avuto la possibilità di gustare alcuni prodotti durante il "tour"

tra i padiglioni della struttura, con la calorosa presenza degli operatori. Sono stati inoltre in visita al Museo Archeologico Nazionale di Sperlonga e poi hanno potuto gustare un ottimo gelato in riva al Tirreno, sono stati protagonisti di un incontro particolare con Maestri ed Allievi della Scuola di ballo "Top Dance Fondi" guidata da Corrado Di Perna, che attraverso lezioni ed esibizioni ha coinvolto i nostri ospiti in un viaggio nella Musica e nelle varie discipline artistiche legate alla Danza. Nel pomeriggio di ieri sono stati in visita al glorioso "Pastificio Paone" nell'area industriale di Formia, e nella serata di oggi, Martedì 6 Maggio, saranno nuovamente a Palazzo Caetani per incontrare l'artista Ambrogio Sparagna, per un appuntamento dedicato alle tradizioni, al costume,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

alla musica popolare italiana che sicuramente i nostri amici russi apprezzeranno.

 **Categorie :** [attualità](#) • [cultura](#) • [Fondi](#)

 **Tags:** [giorno](#) • [soggiorno](#) • [studenti](#)

h24notizie.com - © Nwk Editoriale S.r.l. - P.iva 02730900590 Tutti i diritti riservati

Maltempo, danni per oltre un milione

► **Tecnici al lavoro preoccupano strade fossi e litorali**

L'EMERGENZA/I

Giornata di sole ieri nel territorio Fermano costretto a fare i conti dopo gli interventi di somma urgenza per i danni del maltempo. Tante le ferite alle strade e ai privati. A Sant'Elpidio a Mare le cifre stimate per il ripristino del territorio viaggiano nell'ordine di 6-700mila euro. «Una somma importante e, a parte il crollo del ponte di via Cerretino a Casette d'Ete, la criticità maggiore è stata riscontrata lungo il reticolo dei fossi della frazione Luce dove pensiamo di intervenire con somma urgenza. - fa sapere il sindaco - Ancora una volta ci troviamo a dover far fronte ad un'emergenza: sarà necessario intervenire sia per ripristinare il ponte crollato sia sul reticolo dei fossi che ha prodotto danni in zona Faleriense. Stiamo monitorando anche alcune strade che richiedono interventi per via delle frane e sono in corso video ispezioni con il Tennacola, sui fossi interrati, per ve-

rificarne le condizioni. Mercoledì mattina ci incontreremo con i tecnici della Provincia e con i vertici del Consorzio di Bonifica Marche per decidere il da farsi in merito alla situazione in zona Faleriense, al momento quella che ci preoccupa maggiormente visto che in quella zona sono continuamente danneggiate famiglie ed aziende».

A Porto S. Elpidio la preoccupazione maggiore, vista l'imminenza della bella stagione, è quella dell'intervento sulla spiaggia per cui circa 100mila euro erano stati spesi appena prima di Pasqua per ripulirla da legname e materiali lasciati sull'arenile dalle mareg-

giate invernali. In questo caso la spesa ammonta ad oltre 150mila euro, compresi gli interventi relativi alle condotte della Statale e della zona sud oltre alle frane e smottamenti di via Alfieri e della nuova bretella della Corva.

A Fermo resta critica la situazione in via Pompeiana dove una frana ha invaso al carreggiata per circa dieci metri costringendo la deviazione del traffico nel senso unico alternato. Restano chiuse le vie Lauretane San Pietro Uggiano dove si lavora per rimuovere la frana e i detriti, mentre l'emergenza a Lido di Fermo è rientrata.

A Porto S. Giorgio il sindaco Nicola Loira ieri mattina ha provveduto ad ulteriori sopralluoghi: «Abbiamo ripristinato la viabilità maggiore, ma restano i problemi ai privati relativa agli allagamenti di abitazioni e negozi, e vista la stagione balneare in arrivo diventa urgente l'intervento di sistemazione del litorale dove in corrispondenza delle foci di fiumi e torrenti si sono ammassati quintali di legname e detriti. Dovremo anche provvedere con urgenza a ripristinare la strada di via Beato Angelico che è franata».

Irene Cassetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fiume Tenna in piena dopo le piogge dei giorni scorsi

(foto PIRRO)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

I GIORNI DELL'EMERGENZA



LA PROVINCIA STA ANCORA
CONTANDO I DANNI
DELL'ONDATA DI MALTEMPO

Fiumi a rischio ogni volta che piove «Paghiamo il prezzo dell'incuria»

Consorzio di bonifica, Netti: anni di mancata manutenzione

di FRANCO VEROLI

«STIAMO pagando il prezzo di tanti anni di mancato governo fluviale. Non solo dei fiumi in senso stretto, ma anche dei loro affluenti, e della rete di circa 3.500 chilometri di fossi nel territorio provinciale, rete che per decenni è stata lasciata in completo abbandono». Così Claudio Netti, amministratore del consorzio di bonifica delle Marche, ente spesso messo sotto accusa proprio in relazione a ritardi e inadempienze per la regimazione delle acque, commenta gli effetti dell'ennesima alluvione.

«Negli ultimi tempi — dice — c'è una maggiore attenzione e consapevolezza, ma non si rimedia ad anni di assenza. Per quel che riguarda la provincia di Macerata proprio a marzo abbiamo approvato 260 interventi (su fiumi, fossi e corsi d'acqua in genere, privati e pubblici) per un importo complessi-

sivo di circa 700mila euro. Per 60 di questi siamo in attesa delle necessarie autorizzazioni provinciali, per gli altri dobbiamo attendere il primo luglio: in base ad un circolare regionale del 1997, infatti, prima di quella data non si può intervenire sui corsi d'acqua».

OPERE spesso non rinviabili, nel senso che se non si fanno è certo che le prossime piogge creeranno ulteriori problemi, come testimoniato anche dalla Provincia che lo scorso febbraio ha approvato una trentina di delibere per interventi ritenuti necessari sul Potenza, sul Chienti e sui tratti maceratesi dell'Esino e del Musone, oltre che su alcuni fossi, per un importo complessivo di 25 milioni di euro. Il fatto è che i soldi ci sono, ma la Provincia non può spenderli per i vincoli del patto di stabilità. E così, non solo continuiamo a subire gli effetti del maltempo, ma anche dell'uomo (il manca-

to presidio delle sponde dei fiumi, costruzioni realizzati su aree al di sotto delle quali ci sono falde acquifere, ecc.), ma dovremo spendere molti più soldi per far fronte ai danni. Quanto agli interventi, Netti sottolinea che non si può ricorrere a luoghi comuni. «Spesso si dice che non si può portare via nulla dal letto del fiume, con la conseguenza che questo si alza, favorendo le esondazioni — spiega Netti —. E' una semplificazione che non regge. In molti casi, infatti, è meglio creare delle aree gole-nali, di deflusso delle acque, in altri meglio alzare le sponde del fiume. Bisogna vedere caso per caso. Certo è che per mettere in sicurezza il nostro territorio, estremamente fragile ed esposto a fenomeni di dissesto, serve un'azione coordinata tra le diverse istituzioni e tra queste e i cittadini».

Intanto contano i danni anche le associazioni degli agricoltori, visto che il maltempo ha colpito duramente anche molte colture.



SOMMERSI Una donna con la casa allagata a Colbuccaro; in alto a destra, Claudio Netti amministratore del Consorzio di bonifica

ESONDAZIONI DA PREVENIRE

«A marzo, per la provincia maceratese, abbiamo approvato 260 interventi su fiumi, fossi e corsi d'acqua in genere, pubblici e privati, per circa 700mila euro»

SAN DONATO

Cartelli sepolti dai cespugli Più che strada è una "giungla"



La strada di Bonifica 4 nella zona di San Donato

► ORBETELLO

Una giungla. Questa la condizione in cui versano le banchine della strada di bonifica 4. La zona è quella di San Donato e la strada è quella che porta direttamente sulla statale Aurelia.

«L'erba lungo le banchine della strettissima strada di bonifica ha ormai raggiunto altezze vertiginose su entrambi i lati della strada», dicono gli abitanti. Folti cespugli di erba crescono indisturbati intervallati da altrettanti rigogliosi cespugli di rovi con freschi germogli che fanno sperare in un'abbondante raccolta di more estive se qualcuno non provvederà quanto prima a porre rimedio alla situazione. Segnaletica verticale che sta per essere sormontata dagli steli dell'erba. Come se poi l'erba non bastasse, proprio in prossimità di una curva, per alcuni metri, si erge imponente un bel fitto canneto. Una situazione pericolosa. La fitta vegetazione che è cresciuta su entrambi i lati impedisce la visibilità: chi viene in un senso o nell'altro non ha alcuna percezione della provenienza di una macchina nel senso inverso. E questo è proprio quello

che è accaduto a una signora che, nel tardo pomeriggio di sabato, mentre percorreva la strada in direzione San Donato ha dovuto frenare bruscamente, fermarsi e accostarsi fin dove era possibile, per evitare che l'altra autovettura che proveniva a una velocità troppo sostenuta per una strada così piccola, la centrasse in pieno. L'altra auto non ha neppure rallentato ma per fortuna tutto si è risolto senza conseguenze. Fino al 2010 la strada di bonifica apparteneva al consorzio di bonifica che poi, una volta ultimata la bitumatura della strada, proprio nello stesso anno, la consegnò al Comune di Orbetello a cui spetta adesso la competenza e la manutenzione. Una situazione che molti sperano venga risolta quanto prima per evitare problemi seri alla circolazione dei veicoli in quella zona. Una domanda poi nasce spontanea: come mai, in alcune strade vicinali, come ad esempio quella del Ramo o villa Trieste al Guinzone, non sarebbe obbligatoria, data la limitata larghezza della strada, la segnaletica che delimita la strada, mentre nella strada di bonifica 4, tale segnaletica è presente? (i.a.)



Sos sicurezza idraulica Pressing sul Consorzio

Il Comune ha incontrato l'ente di Bonifica per fare il punto sull'argine remoto
Al via d'estate la maxipulizia dei fossi: il reticolo tornerà a regime entro ottobre

di Ivana Agostini
ORBETELLO

Un incontro con il Consorzio Bonifica per conoscere i tempi dei lavori e dei progetti per la messa in sicurezza del territorio dopo il novembre 2012. È quanto avvenuto il 28 aprile a Orbetello.

L'incontro era stato chiesto dall'assessorato all'urbanistica e per l'assetto del territorio e si è svolto alla presenza dell'ufficio tecnico e del Consorzio di bonifica. «Il progetto presentato dalla Regione – dice il sindaco di Orbetello Monica Paffetti – prevede un argine remoto la cui progettazione spetta al Consorzio e la creazione di una cassa di espansione nella zona di Campo Regio, realizzata tramite un protocollo di intesa tra Anas e Rfi che è in corso di definizione. Nei tavoli inter istituzionali – spiega – l'amministrazione comunale ha lavorato per evidenziare l'importanza anche del sistema idraulico secondario e della necessità di rendere trasparente il defluire delle acque sia sotto la ferrovia che sotto l'Aurelia, modificando



Il territorio del Guinzone alluvionato (foto Russo)

qualitativamente e quantitativamente i passaggi al di sotto delle infrastrutture. Abbiamo chiesto a Rfi – spiega – di assicurare una maggiore trasparenza della ferrovia ottenendo un sopralluogo con la Regione Toscana e il Consorzio a cui è seguita la stesura di un progetto che vedrà un aumento dei canali di deflusso idrico sotto la ferrovia». Gli interventi necessari

per la messa in sicurezza spiegati dal Consorzio sono: l'argine remoto il cui progetto deve essere ancora migliorato tramite incontri con la Regione Toscana; la pulitura dei canali dalla vegetazione spontanea e l'escavazione della golena dell'Albegna. Lavori, quelli di pulizia dei fossi, che verranno effettuati durante l'estate – spiega il Consorzio – per essere

pronti verso ottobre. Queste operazioni – precisa il sindaco – dovrebbero permettere, a una delle zone più a rischio, il Guinzone, di essere messa in sicurezza – grazie all'installazione di un'idrovora fissa da parte del Consorzio. La zona merita particolare attenzione, essendo vulnerabile anche in caso di piogge particolarmente abbondanti». L'alluvione ha avuto anche conseguenze sul fiume Albegna, che sono allo studio dell'Università degli studi di Firenze per valutare anche la possibilità di escavare il fiume: «Una verifica oggettiva e scientifica – spiega la Paffetti – per capire quali interventi effettuare. Il Comune di Orbetello – precisa il sindaco – non ha un ruolo effettivo per la messa in sicurezza del territorio, non può presentare progetti, ma non per questo resteremo spettatori passivi delle scelte di altri. Stiamo cercando di dare il nostro contributo affinché – conclude – la tutela del territorio e dei cittadini sia messa al primo posto, avendo ancora le terribili immagini del novembre 2012 impresse nella memoria».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cassa d'espansione pronta a ottobre

Sopralluogo sul cantiere dell'invaso per le acque basse della Querciola con il presidente del Consorzio di Bonifica

► QUARRATA

«Pronta all'uso dal primo ottobre» la cassa d'espansione per acque basse della Querciola. Lo annunciano direttamente dal cantiere, tra ruspe in movimento e un primo argine in fase di realizzazione, il presidente del Consorzio medio Valdarno Marco Bottino e il geometra Norberto Scatena, responsabile per l'impresa costruttrice: la Rosi Leopoldo spa, che si è aggiudicata l'appalto con un ribasso record del 45,9%.

Ieri i due erano nell'area in cui tra pochi mesi sorgerà l'invaso (finanziato per 3 milioni e 660 mila euro dalla Regione Toscana, e per 240 mila euro dai Comuni di Quarrata e Poggio a Caiano) per un sopralluogo con il sindaco Marco Mazzanti, il vice-

sindaco Gabriele Romiti e il dirigente dell'ufficio pistoiese del Consorzio, Lorenzo Cecchi De' Rossi. L'obiettivo è di vigilare costantemente sull'avanzamento dei lavori. D'altra parte l'opera nasce dopo 15 anni di attesa e stavolta gli occhi, compresi quelli dei cittadini delle frazioni a rischio allagamenti, son tutti puntati sul completamento della cassa d'espansione.

Intanto, tra uno spostamento di terra e l'altro, dal sito della Querciola Bottino annuncia «dotta violenta alla burocrazia»: un labirinto pubblico di cui l'invaso per acque basse è esempio lampante. Con i suoi 550 mila metri cubi di capienza, la cassa d'espansione quarratina «è un'opera essenziale ma non ultimativa. Non metterà definitivamente in sicurezza Quarrata e Pistoia - spiega il presidente del

Consorzio - Ma - sottolinea - resta comunque fondamentale».

Intanto il Comune e l'ufficio pistoiese guidato da Cecchi De' Rossi stanno portando avanti le verifiche al fine di elaborare un progetto anche per la realizzazione di un vaso sulla Senice. C'è l'intenzione inoltre (per ora giusto quella) di ampliare la cassa di Olmi. Oggi le uniche ruspe in movimento sono in Querciola: «vengono spostati mille metri cubi di terra al giorno». A due mesi e mezzo dall'avvio dei lavori, «è iniziata - spiega Cecchi De' Rossi - la costruzione di un argine», «con ampiezza - precisa Mazzanti - di 12 metri». Da qui, secondo il progetto, dovrebbe passare un tratto di pista ciclabile. Per gran parte dell'anno, quella in Querciola sarà un'area protetta, grazie all'isolotto centrale «da 6 mila metri quadri» e

da 72 mila euro su cui verranno piantate specie vegetali acquatiche e dove verrà realizzata anche una «palafitta per il birdwatching». L'anello della Querciola è a poche centinaia di metri da quest'area. «Non vogliamo fare una bara da morto. Quando non serve per trattenere acqua, dovrà essere un'oasi naturalistica» spiega Mazzanti.

«L'operazione - precisano tecnici e politici - non porterà ad alcun guadagno economico». «Ormai ovunque si realizzi una cassa d'espansione - continua poi Bottino - occorre abbinare all'opera la sostenibilità ambientale e la vivibilità per la gente». Un po' meno «vivibili», probabilmente, saranno i mesi estivi di lavoro per chi abita vicino al cantiere. Il rischio polvere, infatti, è dietro l'angolo.

Beatrice Faragli



Le ruspe al lavoro nel cantiere della cassa d'espansione alla Querciola (foto Lorenzo Gori)



Marco Bottino (foto Gori)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALLUVIONE AUMENTANO I CANALI DI DEFLUSSO IDRICO SOTTO LA FERROVIA

Piana dell'Albegna in sicurezza Il Consorzio di bonifica è pronto

IL CONSORZIO Bonifica si prepara ai lavori di messa in sicurezza della piana dell'Albegna. Gli interventi sono stati infatti programmati per questa estate, in modo da garantire il territorio dalla prossima stagione delle piogge. Prima di tutto sarà costruito l'argine remoto, il cui progetto deve ancora recepire alcuni input arrivati dalla Regione nel corso degli ultimi incontri. Poi si tratterà di pulire i canali dalla crescita della vegetazione spontanea e di scavare la golena dell'Albegna. Manutenzione, in poche parole. «Abbiamo chiesto un incontro con il consorzio — spiega la prima cittadina, Monica Paffetti — per conoscere, una volta per tutte, le tempistiche relative ai lavori e alle

progettualità in atto per la messa in sicurezza del territorio dopo gli eventi del novembre 2012. Il progetto presentato dalla Regione prevede la creazione di un argine remoto la cui progettazione è stata assegnata al Consorzio di Bonifica, insieme alla creazione di una cassa di espansione nella zona di Campo Regio, che dovrà essere realizzato tramite un protocollo di intesa tra Anas e Rfi che è in corso di definizione proprio in questi giorni».

L'ULTIMO sopralluogo congiunto, infatti, ha portato alla stesura di un progetto che vedrà un aumento dei canali di deflusso idrico sotto l'infrastruttura ferroviaria. «Questo tipo di operazioni

dovrebbero finalmente permettere, tra le altre cose, a una delle zone maggiormente a rischio, ovvero quella del Guinzone, di poter essere messa in sicurezza — prose-

PAFFETTI

«Sarà messa un'idrovora permanente nella zona a rischio del Guinzone»

gue la prima cittadina che, dopo le dimissioni dell'assessore Giuliano Baghini, è al momento anche la responsabile della Protezione civile — grazie anche all'installazione di un'idrovora permanente. La zona in questione, infatti, me-

rita una particolare attenzione, essendo particolarmente vulnerabile non solo in occasione di eventi eccezionali come quello del 2012, ma anche in caso di piogge particolarmente abbondanti, come è stato evidenziato nel corso degli ultimi anni». Al momento la Regione è in attesa dei dati ufficiali da parte dell'Università di Firenze alla quale sono state affidate ulteriori verifiche in merito alle modifiche che l'evento alluvionale ha portato all'alveo dell'Albegna. «Questi studi — conclude il sindaco — saranno fondamentali per avere le indicazioni precise in merito agli interventi che dovranno essere effettuati».



Consorzio di bonifica 7: al via le prenotazioni

Caltagirone. Sul fronte occupazionale si stanno definendo le procedure per i finanziamenti regionali

Il Consorzio di bonifica 7 ha avviato le prenotazioni per dare corso alla stagione irrigua 2014. Da ieri sono state avviate le prenotazioni. Sul fronte occupazionale sono in corso di definizione le procedure di finanziamento da parte della Regione, con la Finanziaria bis in fase di approvazione.

Il Consorzio di bonifica di Caltagirone ha beneficiato negli anni di una forza lavoro di circa 40 operai avventizi, che hanno sempre garantito lo svolgimento delle stagioni irrigue. Il commissario straordinario unico dei Consorzi di bonifica della Sicilia, Giuseppe Diminio, nell'ottica di un piano, attuato ai fini del contenimento dei costi di gestione, ha annunciato che, su base regionale, sono stati effettuati tagli, che hanno consentito un risparmio di circa un milione. I tagli, nel caso in specie, hanno riguardato gli incarichi e le consulenze esterne.

L'attività è stata svolta dall'ufficio legale interconsortile dei Consorzi di bonifica 9 (Catania), 10 (Siracusa) e 7 Caltagirone, ed estesa a tutti i rimanenti Consorzi. L'ufficio legale ha sede a Catania ed è retto dal dirigente Maurizio Nula.

«L'ufficio legale – ha detto il commissario straordinario, Giuseppe Diminio – esplica la propria attività difensiva in 287 procedimenti giudiziari, determinando un risparmio di spesa pari a circa un milione. Il contenimento dei costi è stato determinato dalla riduzione delle parcelle e degli onorari, che prima venivano assegnati mediante le consulenze esterne».

Prima che venisse istituito l'ufficio legale interconsortile, l'intero contenzioso dei Consorzi di bonifica, veniva assegnato a professionisti esterni e, quindi, con costi a carico delle finanze regionali.

GIANFRANCO POLIZZI



STORNARA E TARA

Campagna irrigua, appello delle organizzazioni di categoria

Acqua, ecco come distribuirla

● Le organizzazioni di categoria Cia, Coldiretti, Confagricoltura e Copagri della provincia di Taranto chiedono l'intervento dell'assessore regionale alle Risorse Agroalimentari Fabrizio Nardoni in merito alla campagna irrigua 2014 del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara.

«Nei giorni scorsi le organizzazioni di categoria avevano inviato al commissario del consorzio, Giuseppantonio Stanco, una proposta per la sottoscrizione delle domande di prenotazione irrigua per l'imminente campagna di irrigazione. Le organizzazioni di categoria ritengono fondamentale, per le strategie di sviluppo del comparto agricolo delle aree consortili sottoposte ad irrigazione, una distribuzione della risorsa irrigua razionale ed adeguata alle esigenze delle coltivazioni caratteristiche del territorio e l'immediata apertura della stagione irrigua, per favorire una maggiore sottoscrizione di prenotazioni. I contratti stipulati, inoltre, non dovranno subire nessuna variazione a conguaglio».

Per cui si propone di applicare, per l'imminente campagna di prenotazione all'irrigazione per l'anno 2014, le seguenti modalità contrattuali per ciascuno degli impianti irrigui: «Sinistra Bradano, alimentato dalle acque invase nel lago di San Giuliano, con una super-

ficie di 9.052 ha, date le condizioni di malfunzionamento dell'impianto per il mancato ammodernamento (colpevolmente da parte delle amministrazioni commissariali succedutesi), si propone di prenotare tutte le coltivazioni irrigabili aziendali, per colture omogenee, in carico nel Fascicolo Aziendale al prezzo di euro 150/ha; in alternativa, per le aziende che per esigenze colturali vogliono prenotare una superficie inferiore, si propone una prenotazione a metro cubo, previo montaggio del conta limitatore volumetrico, al prezzo di eur 0,18/m³; Sinni Vidis e Metaponto Uno, alimentati dalle acque invase nel lago di Monte Cotugno con una superficie irrigabile di 13.434 ha, impianti moderni realizzati negli anni ottanta dall'ex Agenzia per il Mezzogiorno i cui gruppi di consegna dell'acqua sono stati dotati di apparecchiature acquacard (dispositivi realizzati nell'ultimo periodo di autogoverno del consorzio), si propone di prenotare tutte le coltivazioni irrigabili aziendali, per colture omogenee, in carico nel Fascicolo Aziendale al prezzo di euro 200/ha».

A questo punto le organizzazioni di categoria, chiedono l'intervento dell'Assessore Regionale Fabrizio Nardoni a che si individui una modalità più razionale ed economica di gestione irrigua per l'anno 2014.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.